SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00148801
ESC - Ente schedatore	S36
ECP - Ente competente	S36
RV - RELAZIONI	
RSE - RELAZIONI DIRETTE	
RSER - Tipo relazione	scheda storica
RSET - Tipo scheda	OA
RSE - RELAZIONI DIRETTE	
RSER - Tipo relazione	scheda storica
RSET - Tipo scheda	OA
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	ostensorio architettonico
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Emilia Romagna
PVCP - Provincia	PR

PVCC - Comune	Parma
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1614
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1626
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito milanese (?)
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	argento/ traforo/ sbalzo/ stampaggio/ doratura/ cesellatura/ fusione
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	40
MISD - Diametro	13
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	applicato un rinforzo sotto il piede per risarcire fratture e fessurazioni
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Piede a fusione impostato su alto gradino a più risalti e scandito in otto lobi includenti alternativamente, su fondo zigrinato, cherubi entro candelabre e quattro figure: Vergine Assunta, S.Ilario, S.Pietro e S. Paolo. La ripartizione in otto settori si ripete nel nodo ovoidale, ancora a fusione, segnato da bacellature con decori a candelabra coronati da cherubi a mezzo rilievo; coppa partita da cherubi a mezzotondo applicati in quattro cartelle ornate da volute fitomorfe e al centro melograni. Sulla teca cilindrica salienti a volute concavo-convesse arricchite da foglie, frutta e cherubi sostengono il coperchio a cupolino, dove ancora si alternano cherubi a rilievo e trofei di melograni tra volute e foglie.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)

NSC - Notizie storico-critiche	Lavoro di notevole qualità esecutiva nel gusto del primo Seicento per la foggia polilobata del piede e ovoidale bacellata del nodo principale, nonchè per la tecnica esecutiva, che ancora impiega largamente la fusione insieme a uno sbalzo poco rilevato; ad un lessico decisamente seicentesco rimanda peraltro il repertorio ornamentale a cherubi paffuti e melograni, in cui permangono reminiscenze manieriste nell'insistito uso della candelabra. L'ostensorio viene registrato per la prima volta nell'inventario datato 1626, con dettagli descrittivi che non lasciano dubbi sull'identificazione: "una custodia overo ostensorio d'argento con la lunetta e fondo adorato per esporre il S.Sacramento con quattro mensole e con il piede ottangolo anelo tondo con un Cristo in cimasa", il quale ultimo andò evidentemente perduto e sostituito dalla piccola crocetta apicale, palesemente non pertinente .Poichè non vi è menzione dell'oggetto nel precedente inventario redatto nel 1614, l'esecuzione deve porsi in questo giro d'anni, che videro la Fabbrica impegnata nel rinnovo dell'arredo liturgico: nel gennaio 1615 si decideva di "guastare" candelieri, ostensorio, turibolo e navicella per farne fare "delli novi et alla moderna", esprimendo l'intenzione di rivolgersi ad una bottega milanese, purtroppo non ulteriormente specificata (cfr. Ordeinazioni della Fabbrica). L'ampia diffusione del modello formale e stilistico adottato dall'oggetto e la mancanza di precisi supporti documentari rendono comunque solo ipotetica la proposta attributiva. Nel 1784 l'ostensorio subì un intervento di ripristino che riguardò la lunetta e il suo piano d'appoggio, entrambi rifatti da Francesco Capitassi; per quanto non segnalato è probabile che in quell'occasione si siano modificati anche i salienti della teca, la cui struttura mossa e leggera si discosta stilisticamente dalla pisside vera e propria.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia colore
FTAN - Codice identificativo	SPSAE PR 126577
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia colore
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTD - Data	1626
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	registro
FNTD - Data	1615-1631
FNT - FONTI E DOCUMENTI	

FNTP - Tipo	documento contabile
FNTD - Data	1784
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2005
CMPN - Nome	Cattani R.
CMPN - Nome	Colla S.
FUR - Funzionario responsabile	Damiani G.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Colla S.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Colla S.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	